



COMUNE DI TORRAZZA COSTE
PROVINCIA DI PAVIA

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO
2026-2028**

Comune di Torrazza Coste
Provincia di Pavia

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ed ESTERNA DELL'ENTE

NOTA INTRODUTTIVA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, stabilisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il Documento unico di programmazione nella forma semplificata, è previsto per gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, dal Decreto Legislativo 23.06.2011 n. 118. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie del 18 Maggio 2018, ha recepito la Proposta della Commissione Arconet, e ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1 del Principio della Programmazione introducendo il DUPS (documento unico di programmazione semplificato).

La nuova normativa prevede per i Comuni fino a 2.000 abitanti un DUP semplificato senza l'analisi della situazione socio economica della popolazione e del territorio e ne viene richiesta la suddivisione per missione degli obiettivi strategici.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato. Il DUP semplificato (DUPS), quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Gli obiettivi individuati rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione. In applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. Gli obiettivi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi.

Quadro delle condizioni interne all'ente

L'economia locale del Comune di Torrazza Coste è prevalentemente vitivinicola, negli ultimi anni vi si aggiungono anche le attività di nuovi imprenditori artigiani, commercianti ed industriali. Inoltre, sono presenti risorse in campo agro-turistico ed eno-gastronomico, attività per le quali il territorio e la locale cultura rurale sono particolarmente vocati.

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale.

Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività, e in parte coperti dalla comunità secondo un concetto di partecipazione sociale;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica e rappresentano in linea di massima l'insieme dei servizi indivisibili.

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Estratto da "Bollettino Economico n. 1 - 2025" Banca d'Italia

L'attività economica rimane robusta negli Stati Uniti ma perde slancio nelle altre economie avanzate. In Cina la crisi del mercato immobiliare pesa ancora sulla domanda interna. Nel 2025 il commercio mondiale potrebbe espandersi poco al di sopra del 3 per cento, in linea con l'andamento atteso del prodotto globale. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense. I prezzi del petrolio sono cresciuti appena; le quotazioni del gas naturale restano volatili e soggette a pressioni al rialzo per fattori connessi sia con la domanda sia con l'offerta.

In linea con le attese, l'inflazione è risalita leggermente negli Stati Uniti; è scesa di poco nel Regno Unito mentre in Giappone è aumentata più del previsto. Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha nuovamente tagliato i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,50 per cento.

Sulla base delle informazioni disponibili, alla fine del 2024 la crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania; si sarebbe affievolito anche l'impulso fornito dai servizi. L'inflazione resta moderata, intorno al 2 per cento, con una sostanziale stabilità della componente di fondo: nei servizi la variazione dei prezzi si conferma ancora relativamente elevata, riflettendo in parte adeguamenti ritardati all'inflazione passata.

A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

In Italia la crescita stenta a recuperare vigore.

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di

ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli.

Si riduce l'avanzo di conto corrente.

In autunno le esportazioni di beni italiani sarebbero state frenate da una domanda mondiale in decisa flessione. Le politiche protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense si ripercuoterebbero sulle vendite all'estero delle aziende del nostro paese che esportano verso il mercato americano, soprattutto quelle di piccola e media dimensione. Il saldo di conto corrente si è ridotto nel terzo trimestre, pur rimanendo in avanzo. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata. Rimangono elevati gli acquisti da parte degli investitori esteri di titoli pubblici italiani, il cui differenziale di rendimento sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi è diminuito.

Nonostante il numero di occupati continui ad aumentare, le ore lavorate per addetto sono in calo e si mantiene elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto nella manifattura. La graduale flessione della partecipazione, in particolare nelle fasce di popolazione più giovani, è proseguita anche in autunno, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione a un livello eccezionalmente basso. La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato rimane robusta, concorrendo al graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

L'inflazione rimane sotto il 2 per cento.

Negli ultimi mesi del 2024 il calo dei prezzi dei beni energetici ha ancora contribuito a mantenere l'inflazione al consumo ben al di sotto del 2 per cento. L'inflazione di fondo resta moderata, ma relativamente più elevata nella componente dei servizi. Per l'anno in corso le imprese prefigurano rialzi contenuti dei propri listini.

I tagli dei tassi di riferimento della BCE si stanno trasmettendo, in linea con le regolarità storiche, al costo della raccolta bancaria e a quello del credito. A fronte della debolezza degli investimenti, rimane modesta la domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Prosegue la graduale ripresa dei mutui alle famiglie.

La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sul programma di aggiustamento dei conti pubblici, come delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-31.

Nelle valutazioni del Governo, la manovra di bilancio approvata a dicembre comporta un incremento dell'incidenza dell'indebitamento netto sul PIL di 0,4 punti percentuali nel 2025, di 0,6 nel 2026 e di 1,1 nel 2027. Circa la metà delle risorse destinate agli interventi espansivi verrebbe utilizzata per rendere strutturali le misure di rimodulazione dell'Irpef e di riduzione del cuneo fiscale.

Estratto da "Bollettino Economico n. 2 - 2025" Banca d'Italia

In un contesto di incertezza eccezionalmente elevata l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. La crescita si è indebolita negli Stati Uniti e stenta a rafforzarsi in Cina. Il 2 aprile l'amministrazione statunitense ha annunciato un drastico aumento dei dazi verso quasi tutti gli altri paesi, commisurato al loro avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti. L'espansione del PIL mondiale, già rivista al ribasso nelle proiezioni formulate dall'OCSE prima del 2 aprile, potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive.

L'annuncio dei nuovi dazi ha causato una rapida e decisa correzione dei mercati finanziari internazionali: i corsi azionari hanno registrato cali consistenti, soprattutto nei settori più esposti al commercio mondiale. Il 9 aprile l'amministrazione statunitense ha annunciato una sospensione parziale dei dazi per un periodo di tre mesi, durante il quale verrà applicata un'aliquota ridotta al 10 per cento verso tutti i partner commerciali, tranne la Cina. I mercati finanziari hanno recuperato in parte i cali registrati dal 2 aprile, ma permane un contesto di elevata incertezza.

Secondo le informazioni disponibili, il PIL dell'area dell'euro ha continuato a crescere moderatamente nei primi mesi dell'anno, sostenuto dall'evoluzione ancora positiva dei consumi, a fronte della debolezza degli investimenti in beni strumentali. L'inflazione è scesa, collocandosi poco al di sopra del 2 per cento. Le proiezioni formulate in marzo dagli esperti della BCE, che non tenevano conto dei dazi imposti all'Unione europea dall'amministrazione degli Stati Uniti, collocavano la crescita dell'area allo 0,9 per cento nel 2025 e su valori lievemente più alti nel prossimo biennio; l'inflazione era prefigurata in diminuzione e si sarebbe stabilizzata intorno al 2 per cento all'inizio del 2026.

Nelle riunioni di gennaio e marzo il Consiglio direttivo della BCE ha abbassato il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale per un totale di 50 punti base, portandolo al 2,5 per cento, 150 punti base al di sotto del picco raggiunto a giugno 2024. La dinamica dei prestiti nell'area dell'euro rimane tuttavia modesta.

L'attività economica in Italia è stata sospinta dalla dinamica dei consumi, a sua volta favorita dalla tenuta dell'occupazione e dall'incremento delle retribuzioni. Resta comunque debole l'andamento degli investimenti in beni strumentali, anche a causa del basso grado di utilizzo della capacità produttiva e di condizioni di finanziamento ancora restrittive. L'attività è stata sostenuta dai servizi; la manifattura ha segnato un lieve miglioramento, ma in prospettiva potrà subire le ripercussioni dei nuovi dazi e, più in generale, dell'instabilità del contesto internazionale. Nelle costruzioni, lo stimolo fornito dalla progressiva realizzazione delle opere del PNRR ha compensato la riduzione nel comparto abitativo, conseguente al venire meno dei generosi incentivi alla riqualificazione degli immobili residenziali.

È proseguito l'acquisto di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri. Le esportazioni di beni sarebbero tornate a crescere nei primi due mesi di quest'anno, verosimilmente sospinte anche dall'anticipazione degli acquisti prima dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi; in prospettiva le esportazioni risentiranno degli effetti dell'incremento dei dazi, anche se la composizione settoriale, il posizionamento qualitativo e il buon livello di profittabilità delle imprese italiane operanti sul mercato statunitense potrebbero mitigare le conseguenze del calo della domanda da parte degli Stati Uniti, quantomeno nel breve periodo.

L'occupazione ha segnato un nuovo rialzo nei primi mesi dell'anno, accompagnato da un aumento del tasso di attività. Il tasso di disoccupazione è nuovamente diminuito, soprattutto fra i più giovani. La dinamica delle retribuzioni rimarrebbe sostenuta nel corso del 2025, concorrendo al recupero ancora parziale del potere d'acquisto delle famiglie. In prospettiva, tuttavia le pressioni salariali si attenuerebbero.

Nei primi mesi del 2025 il rincaro dell'energia ha fatto salire lievemente l'inflazione, al 2,1 per cento in marzo. Quella dei servizi, più elevata dell'inflazione complessiva, sta gradualmente diminuendo. Con il decreto "bollette" il Governo ha introdotto agevolazioni per mitigare l'aumento del costo dell'energia di famiglie e imprese. Per l'anno in corso le aziende prefigurano rialzi contenuti dei propri listini.

La riduzione dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito, in linea con le regolarità storiche. Prosegue il rafforzamento della dinamica dei prestiti alle famiglie.

Nel 2024 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è più che dimezzato rispetto al 2023, grazie al forte miglioramento del saldo primario, tornato positivo per la prima volta dal 2019. Vi ha contribuito soprattutto il venire meno del Superbonus. Per contro, il rapporto tra il debito e il PIL, fortemente influenzato dagli effetti di cassa di questa agevolazione concessa in passato, è aumentato, al 135,3 per cento.

Secondo le proiezioni pubblicate nel Bollettino Economico, in Italia il prodotto dovrebbe aumentare dello 0,6 per cento nell'anno in corso, dello 0,8 nel prossimo e dello 0,7 nel 2027. Lo scenario include una prima e necessariamente parziale valutazione degli effetti dei dazi annunciati il 2 aprile dagli Stati Uniti, ma non tiene conto degli impatti di eventuali misure ritorsive, delle possibili conseguenze sui mercati internazionali, della temporanea e parziale

sospensione annunciata il 9 aprile. Il PIL sarà frenato dalla domanda estera per effetto dei dazi; sarà invece sostenuto dall'espansione dei consumi, favorita dal buon andamento dei redditi reali. Gli investimenti beneficeranno delle misure del PNRR, ma saranno penalizzati dall'incertezza connessa con le tensioni commerciali, oltre che dagli effetti del venir meno degli incentivi all'edilizia residenziale. Si valuta che l'inflazione al consumo si manterrà su valori intorno all'1,5 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, per salire al 2,0 nel 2027.

Su queste prospettive grava la possibilità di ricadute più accentuate dell'inasprimento delle politiche commerciali. La crescita potrebbe risentire in modo particolarmente pronunciato di eventuali misure ritorsive, di ulteriori aumenti dell'incertezza, nonché di tensioni prolungate sui mercati finanziari, da cui potrebbero derivare un forte rallentamento della domanda estera e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese.

Risultanze dei dati relativi alla popolazione e al territorio

Risultanze della popolazione

| | | |
|---|---|---|
| 1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011 | | n. 1693 |
| 1.1.2 – Popolazione residente al fine del penultimo anno precedente(art.170 D.L.vo 267/2000) 31/12/2024 Di cui: maschi femmine nuclei familiari comunità/convivenze | | n. 1605 n. 8 0 9 n. 7 9 6 n. 7 2 8 n. 2 |
| 1.1.3 – Popolazione all’1.1.2024 (penultimo anno precedente) 1.1.4 – Nati nell’anno 1.1.5 – Deceduti nell’anno saldo naturale 1.1.6 – Immigrati nell’anno 1.1.7 – Emigrati nell’anno saldo migratorio 1.1.8 – Popolazione al 31.12.2023 (penultimo anno precedente) di cui 1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni) 1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni) 1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni) 1.1.12 – In età adulta (30/65 anni) 1.1.13 – in età senile (oltre 65 anni) | n.9 nati n. 19 deceduti n. 58 immigrati n. 41 emigrati | n. 1594 n. -10 n. +17 1594 n. 55 n. 94 n. 219 n. 817 n. 409 |
| 1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio: | Anno 2020 2021 2022 2023 2024 | Tasso 0,10 0,36 0,19 0,64 0,64 |
| 1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio: | Anno 2020 | Tasso 1,13 |

| | | |
|--|------|------|
| | 2021 | 1,29 |
| | 2022 | 1,93 |
| | 2023 | 1,02 |
| | 2024 | 1,02 |

Risultanze del Territorio

| TIPOLOGIA | ESERCIZIO IN CORSO | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|--|-----------------------|-------------------------------|-------------|-------------|
| | | Anno 2026 | Anno 2027 | Anno 2028 |
| 1.3.2.1 - Asili nido n. 0 | Posti n. 0 | Posti n. 0 | Posti n. 0 | Posti n. 0 |
| 1.3.2.2 - Scuole materne n. 1 | Posti n. 29 | Posti n. 29 | Posti n. 29 | Posti n. 29 |
| 1.3.2.3 - Scuole elementari n. 1 | Posti n. 76 | Posti n. 76 | Posti n. 76 | Posti n. 76 |
| 1.3.2.4 - Scuole medie n. 1 | Posti n. 65 | Posti n. 65 | Posti n. 65 | Posti n. 65 |
| 1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. 0 | Posti n. 0 | Posti n. 0 | Posti n. 0 | Posti n. 0 |
| 1.3.2.6 - Farmacie Comunali | n. 0 | n. 0 | n. 0 | n. 0 |
| 1.3.2.7 - Rete fognaria in Km. - bianca - nera - mista | | | | |
| | 10 | 10 | 10 | 10 |
| | 15 | 15 | 15 | 15 |
| | | | | |
| 1.3.2.8 - Esistenza depuratore | No | No | No | No |
| 1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km. | 26 | 26 | 26 | 26 |
| 1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato | Si | Si | Si | Si |
| 1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini n. 1 | hq. 0,1 | n. 1 | n. 1 | n. 1 |
| | | hq. 0,1 | hq. 0,1 | hq. 0,1 |
| 1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica | n. 384 | n. 384 | n. 384 | n. 384 |
| 1.3.2.13 - Rete gas in Km. | 32 | 32 | 32 | 32 |
| 1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q: - racc. diff.ta | // | 7500 | 7500 | 7500 |
| | Si | Si | Si | Si |
| 1.3.2.15 - Esistenza discarica | No | No | No | No |
| 1.3.2.16 - Mezzi operativi | n. 4 | n. 4 | n. 4 | n. 4 |
| 1.3.2.17 - Veicoli | n. 3 | n. 3 | n. 3 | n. 3 |

| | | | | |
|--|------|------|------|------|
| 1.3.2.18 - Centro elaborazione dati | No | No | No | No |
| 1.3.2.19 - Personal computer | n. 9 | n. 9 | n. 9 | n. 9 |

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Servizi gestiti in forma diretta

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione

Servizi gestiti in forma associata

Alla data di redazione della presente relazione, è intenzione dell'Amministrazione:

- proseguire nella Convenzione per i servizi scolastici (trasporto e servizio mensa) per alunni Scuola dell'Obbligo con il Comune di Codevilla, il comune di Montebello della Battaglia e con l'Unione Borghi e Valli;
- proseguire nella Convenzione con il Comune di Casteggio per la gestione dello sportello SUAP;
- l'Amministrazione intende avvalersi dello strumento della convenzione per l'impiego di personale di polizia locale dipendente di altro Ente.

Servizi affidati a organismi partecipati

Il Comune di Torrazza Coste, alla data di redazione del presente documento, ha le seguenti partecipazioni in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

| Nome | Attività | % |
|---------------------------|--|---------------|
| ASM Voghera S.p.A. | Gestione della attività legate al ciclo della raccolta e smaltimento rifiuti Gestione impianti di Illuminazione pubblica, gestione del servizio ristorazione scolastica | 0,0078 |

1. Sostenibilità economico - finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2024 € 92.827,22

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2024 € 92.827,22

Fondo cassa al 31/12/2023 € 181.544,91

Fondo cassa al 31/12/2022 € 498.574,83

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

L'Ente nel triennio 2022-2023 non è ricorso all'anticipazione di cassa.

Nell'anno 2024 l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2024 era pari a euro 506.092,28, come stabilito nella Deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 20.12.2023.

Le anticipazioni giornaliere concesse e i relativi rimborsi sono stati contabilizzati, rispettivamente, al titolo 7 dell'Entrata e al titolo 5 della Spesa, mediante la regolarizzazione di tutte le carte contabili secondo il Principio applicato 4/2, punto 3.26.

Di seguito i dati dei giorni di utilizzo e l'importo medio dell'anticipazione di tesoreria nel corso dell'esercizio 2024:

| | <i>Giorni di utilizzo</i> | <i>Importo medio</i> |
|-----------------------------------|---------------------------|----------------------|
| <i>Anticipazione di tesoreria</i> | 275 | € 107.320,51 |

L'Ente ha provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria all'esito dell'esercizio considerato.

Gli utilizzi in termini di cassa e i relativi reintegri sono stati contabilizzati, rispettivamente, al titolo 9 dell'Entrata e al titolo 7 della Spesa, mediante la regolarizzazione di tutte le carte contabili secondo il Principio applicato 4/2 punto 10.2.

Livello di indebitamento

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

| 2022 | 2023 | 2024 |
|--------|--------|-------|
| 5,44 % | 5,25 % | 5,04% |

Debiti fuori bilancio riconosciuti

L'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio negli anni dal 2022 al 2024.

Conto del patrimonio e Stato Patrimoniale

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.

Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN) la cui applicazione comporta un forte impatto gestionale ed organizzativo, stante i numerosi adempimenti da espletare, soprattutto per gli enti di minori dimensioni.

In materia è intervenuto il D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 il cui art. 57, c. 2-ter prevede per i comuni fino a 5.000 abitanti la possibilità di esercitare, l’opzione per non tenere la contabilità economico-patrimoniale con l’unico onere di allegare al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell’anno precedente.

Gestione delle risorse umane

Personale

Il quadro della situazione interna dell’Ente, si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell’Ente in tutte le sue articolazioni e la sua evoluzione nel tempo.

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici, mentre ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.

La seguente tabella illustra il numero dipendenti in servizio alla data della presente relazione:

| Categoria | | numero | tempo indeterminato |
|----------------------------------|---|--------|---------------------|
| Cat. EX D4 – Primo Differenziale | Area dei funzionari e dell’elevata qualificazione | 2 | Si |
| Cat. EX C4 | Area degli istruttori | 1 | Si |
| Cat. EX C3 | Area degli istruttori | 1 | Si |
| Cat. EX C1 | Area degli istruttori | 1 | Si |
| Cat. EX B3 | Area degli operatori | 1 | Si |
| TOTALE | | 6 | |

La situazione dell’organico comunale alla data della presente relazione è la seguente:

| | |
|--|---|
| SERVIZIO AMMINISTRATIVO (Affari Generali - Organi Istituzionali – Demografici - Servizi Sociali - Pubblica Istruzione – Trasporto scolastico) | n.1 Area dei funzionari e dell’elevata qualificazione ex cat. D – responsabile di servizio n .1 Area degli istruttori – ex cat. C |
|--|---|

| | |
|--|---|
| <p align="center">SERVIZIO FINANZIARIO - TRIBUTI (Contabilità-Tributi)</p> <p>La responsabilità del Servizio Finanziario e Tributi è assegnata al Sindaco dott.ssa Claudia Berutti, con D.G. n. 90 del 21/12/2024</p> | <p>n. 1 Area degli istruttori – ex cat. C assegnato all’ufficio Contabilità</p> <p>n. 1 Area degli istruttori – ex cat. C assegnato all’ufficio Tributi</p> |
| <p align="center">SERVIZIO TECNICO (LL.PP., Edilizia Privata, Interventi Manutentivi)</p> | <p>n.1 Area dei funzionari e dell’elevata qualificazione ex cat. D – responsabile di servizio</p> <p>n. 1 Area degli operatori – ex cat. B3</p> |

Non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall’art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall’art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di Stabilità 2012. Alla data di redazione della presente relazione non risultano previsioni di assunzioni di personale.

L’Amministrazione intende avvalersi di convenzioni in base all’art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004 prevede che: “I comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, i consorzi tra enti locali gerenti servizi a rilevanza non industriale, le comunità montane e le unioni di comuni possono servirsi dell’attività lavorativa di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali purché autorizzati dall’amministrazione di provenienza”, per l’impiego di personale di polizia locale dipendente di altro Ente.

In ogni caso, per esigenze straordinarie (ovvero mobilità, cessazioni etc), qualora dovesse verificarsi una “vacanza di personale” si procederà alla copertura della stessa in osservanza delle disposizioni normative vigenti in materia di personale in modo tale da garantire una continuità nei servizi erogati alla cittadinanza.

Vincoli di finanza pubblica

La Legge 31 dicembre 2018, n. 145, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*” (c.d. “*Legge di bilancio 2019*”) – ai commi da 819 a 827 – ha introdotto nuove regole in materia di “*Pareggio di bilancio*”.

In particolare:

- il ricorso all’equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall’allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell’articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell’articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell’applicazione dei commi da 787 a 790 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823).

Inoltre, le norme in commento permettono di superare il “*Pareggio di bilancio*” come vincolo di finanza pubblica in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n.

247/2017 e n. 101/2018, le quali evidenziano come, a partire dall'anno 2019 le Regioni a Statuto speciale, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Città metropolitane, le Province e i Comuni, potranno utilizzare totalmente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di "*Pareggio di bilancio*":

- il "*Fondo pluriennale vincolato*" di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento),
- l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile,
- l'assunzione di nuovo indebitamento nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del Tuel.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Analisi entrate: Politica Fiscale

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi

| | | | Anno 2026 | Anno 2027 | Anno 2028 |
|-----|--|-------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 101 | Imposte tasse e proventi assimilati | comp | 923.153,00 | 893.153,00 | 893.153,00 |
| | | cassa | 1.930.931,71 | | |
| 104 | Compartecipazioni di tributi | comp | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | cassa | 0,00 | | |
| 301 | Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali | comp | 183.224,50 | 183.224,50 | 183.224,50 |
| | | cassa | 325.006,71 | | |
| 302 | Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma | comp | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | cassa | 0,00 | | |
| | TOTALI TITOLO | comp | 1.106.377,50 | 1.076.377,50 | 1.076.377,50 |
| | | cassa | 2.255.938,42 | | |

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Il presente D.U.P. semplificato, il cui periodo di valenza è di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2028 è coerente con gli strumenti della programmazione e gli strumenti urbanistici vigenti la cui gestione è improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

POLITICA TRIBUTARIA

La politica tributaria sarà, come per gli anni precedenti, improntata all'equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

Le entrate tributarie saranno iscritte tenendo conto dei vincoli imposti dalla prossima Legge di Bilancio ed in generale dalla normativa vigente in sede di predisposizione dello schema di Bilancio di previsione 2026/2028.

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

Alla data della stesura della presente relazione si confermano le aliquote approvate con delibera C.C. 39 del 19.12.2024.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

L'amministrazione comunale intende rivedere le aliquote relative all'addizionale all'IRPEF in aumento.

Tale decisione si è resa necessaria per mantenere gli equilibri finanziari e i servizi attivi per la cittadinanza anche a causa di riduzioni di contributi statali di seguito analizzati.

Alla data di redazione del presente documento il Fondo di solidarietà del Comune di Torrazza Coste risulta ridotto di € 16.714,86 rispetto all'anno 2024, passando da € 199.939,36 dell'anno 2024 a 183.224,50 del 2025 (importi previsti in via prudenziale anche per gli anni 2026-2028).

A partire dall'anno 2025, con l'approvazione della legge di bilancio, è stato introdotto un contributo alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali (per gli anni 2025-2029). Il concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali previsto dalla legge di bilancio 2025 va ad aggiungersi ai due contributi forzosi contemplati da norme previgenti:

- il primo (c.d. spending review informatica), previsto dalla legge n. 178/2020, che ha disposto un concorso alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per gli anni 2024 e 2025;
- il secondo, previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024) per il complessivo importo annuo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.

Per questo Ente risultano i seguenti tagli:

- anno 2026 € 5.825,00
- anno 2027 € 5.771,00
- anno 2028 € 5.775,00.

Il comma 5 del citato articolo 104 dispone che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, come riportato nella precedente tabella: detto contributo è pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, a 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Per quanto riguarda quindi i comuni, l'importo annuo del contributo alla finanza pubblica che andrà a gravare sui bilanci degli enti ammonterà nel 2025 a complessivi 430 milioni di euro (100 milioni per la spending review informatica, 200 in forza della legge di bilancio 2024 e 130 per il nuovo contributo), importo che andrà ad elevarsi a 460 milioni negli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni nel 2029.

Tale contributo si traduce in un obbligo di accantonamento mediante iscrizione nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione di apposito fondo, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 162, comma 6, del Tuel.

Per gli altri enti, che hanno conseguito un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, il fondo confluirà nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. Ad esso è collegato un inasprimento delle sanzioni a carico degli enti inadempienti all'invio dei propri rendiconti a

BDAP: per quelli che non vi provvedono entro il 31 maggio dell'anno successivo il contributo alla finanza pubblica è incrementato del 10%.

Per il Comune di Torrazza Coste il contributo alla finanza pubblica risulta il seguente:

- anno 2026 € 6.692,00
- anno 2027 € 6.692,00
- anno 2028 € 6.692,00.

La variazione nelle aliquote IRPEF porterà ad un aumento di circa 60.000,00 euro rispetto al gettito 2025, somma che andrà a coprire in primis le minori entrate di cui sopra (minori trasferimenti per il fondo di solidarietà, spending review e concorso alla finanza pubblica), e le maggiori spese sopraggiunte principalmente relative alle utenze, all'aumento dei costi delle assicurazioni, nonché le spese per i minori affidati all'ente.

TASSA RIFIUTI

Preso atto:

- dell'art. 1, commi da 639 a 703 della legge 147/2013, che ha introdotto a partire dal 01.01.2014, la nuova Tari la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA2);
- dell'art. 1, comma 738, della Legge finanziaria n. 160 del 27.12.2019 che recita: "a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n.147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI)";
- dell'art. 1, comma 1, della L.481/1995;
- dell'art. 1, comma 527, della L.205/2017 che assegna all'Autorità di regolazione per l'energia, reti ed Ambiente (Arera) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani ed assimilati, tra le quali specificamente: 1) la predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio 'chi inquina paga ...' (lett. f); 2) "... l'approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento ..." (lett. h) 3) "... la verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi ...". L'Autorità di Regolazione dell'energia e dell'ambiente (ARERA) ha definito il nuovo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, fissando altresì gli obblighi di trasparenza verso gli utenti. Il nuovo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti MTR, introdotto da ARERA, si basa sulla verifica e trasparenza dei costi, determinati sulla base di dati certi, validati e desumibili da fonti contabili obbligatorie. MTR ha inoltre introdotto un nuovo perimetro gestionale, uniforme su tutto il territorio nazionale, al fine di individuare puntualmente i costi da coprire con il gettito tariffario derivante dal Metodo Tariffario Rifiuti. In particolare, dall'anno 2020 le attività ricadenti nel perimetro gestionale assoggettato al MTR comprendono: lo spazzamento e lavaggio strade, la raccolta e trasporto rifiuti urbani, la gestione tariffe e rapporti con gli utenti, il trattamento e recupero dei rifiuti urbani, il trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Con la Deliberazione n. 363/2021/R/RIF (MTR-2) del 03.08.2021 di ARERA, recante "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" sono state introdotte nuove disposizioni per la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, che devono derivare dalla predisposizione di un apposito Piano Economico Finanziario predisposto secondo lo schema tipo di cui al "443/2019/R/RIF Appendice 1-Schema tipo PEF e con la quale sono stati definiti i "criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio ed investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2022 - 2025".

Considerato, inoltre, l'art. 1 della Legge 147/2013 e nello specifico:

- il comma 653, a mente del quale “A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”;
- il comma 654 ai sensi del quale “In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”;
- il comma 683, in base al quale “Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della Tari in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia”.

Nella deliberazione n. 15/2022/R/rif del 18.01.2022 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), è stato adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per Schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni; in particolare l'art. 3 del TQRIF, recita: “.... l'Ente territorialmente competente determina gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dai gestori dei singoli servizi che lo compongono, per tutta la durata del Piano Economico Finanziario, individuando il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori di cui alla seguente tabella, sulla base del livello qualitativo previsto nel Contratto di servizio e/o nella Carta della qualità vigente/i che deve essere in ogni caso garantito”.

Il Comune di Torrazza Coste:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 24.05.2022 ha adottato lo Schema Regolatorio III in materia definizione degli obblighi di qualità contrattuale e tecnica relativi al servizio rifiuti vigenti dal 1° gennaio 2023;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 27.07.2023 è stata approvata la Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani a disciplina degli obblighi di qualità contrattuale e tecnica a carico del gestore del servizio, conformemente ai principi di cui al TQRIF e allo Schema di livello qualitativo approvato dall'Ente Territorialmente Competente dell'ambito territoriale di riferimento.
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 13/11/2024 ha approvato l'Addendum contrattuale ai sensi di quanto previsto dalla delibera di ARERA n.385/2023/R/RIF del 03 agosto 2023 che precisa che i contratti di servizio già in corso devono essere resi conformi allo schema tipo ed essere trasmessi dagli enti locali competenti all'Autorità.

Ai sensi dell'art.3 comma 5 quinquies del DL 228/2021 convertito con modificazioni dalla L.15/2022, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio gestione dei rifiuti urbani, le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

L'art. 7 della Deliberazione di ARERA n. 363/2021, disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto ai gestori del servizio rifiuti e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni. Nell'ambito territoriale ottimale cui appartiene il Comune di Torrazza Coste, non risulta definito e/o operativo l'Ente di Governo d'ambito di cui all'art. 3 bis

del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011; nell'assenza, pertanto, le relative funzioni sono di competenza dell'Amministrazione Comunale.

Come per il precedente periodo regolatorio, il totale delle entrate tariffarie di riferimento è dato dalla somma delle entrate a copertura dei costi fissi e dei costi variabili, riconosciuto dall'Autorità in continuità con il DPR n. 158/99 e determinato secondo criteri di efficienza, nonché di trasparenza e omogeneità.

Il Comune di Torrazza Coste ha approvato l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) valido per le annualità 2024-2025 con delibera CC 8 del 22/04/2024

Il Comune di Torrazza Coste ha approvato le Tariffe Tari per l'anno 2025 con delibera CC 5 del 15/04/2025.

Il Comune di Torrazza Coste, in esecuzione della delibera Arera n.386/2023, a decorrere dal 1 gennaio 2024 ha aggiunto al conteggio della TARI, due componenti perequative applicate a ciascuna utenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani, come maggiorazione al corrispettivo dovuto, per la copertura dei costi di gestione emergenti per effetto di due distinti fenomeni: a) i rifiuti accidentalmente pescati e i rifiuti volontariamente raccolti in mare, oggetto della componente perequativa UR1a, pari a 0,10 euro/utenza; b) la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, oggetto della componente perequativa UR2a, pari a 1,5 euro/utenza.

In esecuzione altresì delle delibere ARERA n. 133 del 01/04/2025 e n. 176 del 15/04/2025, viene applicata a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI, la componente perequativa UR3, quantificata da ARERA in via provvisoria per l'anno 2025, nell'importo di 6,00 euro/utenza e finalizzata alla copertura del bonus sociale TARI, previsto a favore degli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto legge 124/19 e del D.P.C.M. 21 gennaio 2025 n. 24. Tale misura è valida a partire dal 1° gennaio 2025.

L'agevolazione sociale, prevede una riduzione del 25% della TARI per l'utenza adibita a propria dimora abituale ed alle relative pertinenze. La riduzione verrà pertanto applicata direttamente in bolletta senza bisogno di presentare domanda grazie alla comunicazione da parte dell'INPS ai Comuni, ai titolari di utenze domestiche, il cui nucleo familiare abbia un ISEE non superiore a € 9.530,00, elevato a € 20.000,00 limitatamente ai nuclei familiari con almeno 4 figli a carico.

POLITICA TARIFFARIA

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Ogni anno, in vista della approvazione del Bilancio di previsione, viene approvata specifica deliberazione che determina e/o conferma tutte le "tariffe" vigenti nonché il quadro complessivo dei servizi a domanda individuale ed il loro tasso di copertura dei costi.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

L'art. 1, comma 816 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 recita: "... A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche,

l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi. ...”

Il Canone è stato disciplinato con apposito Regolamento approvato con Del. CC n. 5 del 30-03-2021, in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il canone stesso.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, è intenzione di questa Amministrazione, qualora sia concesso dalla legislazione vigente, presentare istanze al fine di ottenere contributi da parte dello Stato miranti essenzialmente alla manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla disciplina urbanistica, si prevedono costanti in ragione del trend storico ed in coerenza con gli strumenti della programmazione ed urbanistici vigenti.

Per eventuali altre spese, qualora la normativa lo consenta ed entro i limiti dalla medesima previsti, si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede al momento di far ricorso ad un nuovo debito per il finanziamento di spese di investimento.

Entrate: riepilogo titoli di Bilancio

A titolo esemplificativo si riportano i titoli in cui risulta suddivisa la parte entrata del bilancio comunale:

| TITOLO | DENOMINAZIONE |
|---------------|---|
| TITOLO 1 | Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa |
| TITOLO 2 | Trasferimenti correnti |
| TITOLO 3 | Entrate extratributarie |
| TITOLO 4 | Entrate in conto capitale |
| TITOLO 5 | Entrate da riduzione di attività finanziarie |

| | |
|----------|--|
| TITOLO 6 | Accensione prestiti |
| TITOLO 7 | Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere |
| TITOLO 9 | Entrate per conto terzi e partite di giro |

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione al mantenimento dei livelli qualitativi dei servizi compatibilmente con l'ammontare delle risorse a disposizione.

Per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nella relazione di inizio mandato.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il Documento Unico di Programmazione non evidenzia più la programmazione del fabbisogno di personale, a livello triennale e annuale, bensì la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

È questa una delle tante modifiche contenute nel D.M. Ministero Economia e Finanze del 25 luglio 2023, che ha recepito le modifiche normative di cui art. 6 DL 80/2021; DPR 81/2022; DM 132/2022 in materia di PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Si rimanda pertanto alla deliberazione Giunta Comunale di approvazione del PIAO che sarà adottata entro la scadenza di legge.

Il Comune di Torrazza Coste non prevede assunzioni nel corso del triennio 2026/2028.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'articolo 37, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 36/2023 (nuovo Codice degli appalti) prevede che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti: a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili" e al successivo comma 2 "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a)."

In particolare, la soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) è pari a 150.000,00 euro e pertanto diventa obbligatorio provvedere all'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici nel momento in cui l'opera che si intende realizzare comporta un impegno finanziario superiore a tale soglia.

I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.

La successiva lettera b) specifica che le stazioni appaltanti approvano anche l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Alla data di stesura della presente relazione, il Programma triennale delle opere pubbliche 2026-2028 risulta negativo, si ritiene pertanto di confermare quanto riportato dal Consiglio Comunale nella propria deliberazione n. 27 del 20-12-2022 di approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025, che qui integralmente si richiama e di cui si riporta stralcio delle schede:

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023-2025
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

| TIPOLOGIA RISORSE | Arco temporale di validità del programma | | | |
|---|--|--------------|------------|--------------------|
| | Disponibilità finanziaria (1) | | | Importo Totale (2) |
| | Primo anno | Secondo anno | Terzo anno | |
| RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE | 457.473,30 | 504.768,00 | 60.000,00 | 1.022.241,30 |
| RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO | 80.000,00 | 0,00 | 0,00 | 80.000,00 |
| RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| STANZIAMENTI DI BILANCIO | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| ALTRA TIPOLOGIA | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 537.473,30 | 504.768,00 | 60.000,00 | 1.102.241,30 |

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023-2025
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

| Codice CUP (3) | Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento | Tipologia | Settore e sottosettore intervento | Descrizione dell'intervento | Livello di priorità (7) (Tabella D.3) | STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8) | | |
|-----------------|--|---|--|---|---------------------------------------|-------------------------------------|--------------|------------|
| | | | | | | Primo anno | Secondo anno | Terzo anno |
| J11B22000860001 | 2023 | RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO | INFRASTRUTTURE SOCIALI E SCOLASTICHE | CONSOLIDAMENTO STATICO CON ADEGUAMENTO SISMICO ED OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO | PRIORITÀ MEDIA | 50.000,00 | 290.000,00 | 80.000,00 |
| J13I22000410001 | 2023 | RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO | INFRASTRUTTURE SOCIALI DIREZIONALI E AMMINISTRATIVE | OPERE DI CONSOLIDAMENTO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ABBATTIMENTO BARRIERE | PRIORITÀ MASSIMA | 100.000,00 | 74.768,00 | 0,00 |
| J16F22000280001 | 2023 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA | INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE | RISAGOMATURA ALVEO + DIFESA SPONDALE E CONSOLIDAMENTO ATTRAVERSAMENTO STRADALE | PRIORITÀ MEDIA | 49.398,00 | 50.000,00 | 0,00 |
| J19C22000010001 | 2023 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA | INFRASTRUTTURE SOCIALI CULTO | CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE PORZIONE DI CIMITERO | PRIORITÀ MASSIMA | 120.000,00 | 50.000,00 | 0,00 |
| J17B20000240009 | 2023 | NUOVA REALIZZAZIONE | INFRASTRUTTURE SOCIALI SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO | REALIZZAZIONE AREA DI PROMOZIONE TURISTICA E DEL TERRITORIO | PRIORITÀ MASSIMA | 218.075,30 | 0,00 | 0,00 |

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023-2025**INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2023**

| CUP | Descrizione dell'intervento | Importo annualità | Importo intervento | Finalità (Tabella E.1) | Livello di priorità | Livello di progettazione (Tabella E.2) |
|-----------------|---|-------------------|--------------------|------------------------------------|---------------------|--|
| J11B22000460001 | CONSOLIDAMENTO STATICO CON ADEGUAMENTO SISMICO ED OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO | 50.000,00 | 400.000,00 | ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO | PRIORITA' MEDIA | PROGETTO DEFINITIVO |
| J13I22000410001 | OPERE DI CONSOLIDAMENTO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE | 100.000,00 | 174.768,00 | ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO | PRIORITA' MASSIMA | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA; "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI". |
| J16F22000290001 | RISAGOMATURA ALVEO - DIFESA SPONDALE E CONSOLIDAMENTO ATTRAVERSAMENTO STRADALE | 49.998,00 | 49.998,00 | CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO | PRIORITA' MEDIA | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA; "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI". |
| J19C22000010001 | CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE PORZIONE DI CIMITERO | 120.000,00 | 210.000,00 | CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO | PRIORITA' MASSIMA | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA; "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI". |
| J17B20000240009 | REALIZZAZIONE AREA DI PROMOZIONE TURISTICA E DEL TERRITORIO | 218.075,30 | 218.075,30 | URS - QUALITA' URBANA | PRIORITA' MASSIMA | PROGETTO ESECUTIVO |

Nel corso del periodo considerato, l'Amministrazione prevede i seguenti interventi:

- Messa in sicurezza parte storica cimitero capoluogo
- Prosecuzione asfaltature di alcuni tratti di strade comunali
- Manutenzione edifici scolastici
- Ampliamento della pubblica illuminazione
- Realizzazione parcheggio in Via Cadelazzi
- Completamento ristrutturazione Villa Lodi Alessi e annesso giardino
- Completamento accatastamento patrimonio immobiliare

Sarà in ogni caso cura dell'Amministrazione e degli uffici competenti provvedere all'aggiornamento del Programma Triennale dei LL.PP. e delle relative schede qualora dovessero realizzarsi opere e/o lavori pubblici di importi superiori a 150.000,00 euro.

Programmazione triennale degli acquisti dei beni e dei servizi

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

| AREA | DESCRIZIONE | LIVELLO DI PRIORITA' | IMPORTO PRESUNTO | R.U.P. | FONTI DI FINANZIAMENTO |
|---------|---|----------------------|------------------|---------------------|------------------------|
| TECNICA | SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI | MASSIMO | 265.053,00 | ARCH. SIMONA ESCOLI | FONDI DI BILANCIO |

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

C) Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

L'Ente monitora la situazione corrente della spesa e delle entrate in modo da garantire gli equilibri previsti anche in termini di cassa.

Il perseguimento degli equilibri di bilancio è un obiettivo imprescindibile per una sana gestione dell'ente locale. L'adempimento relativo alla deliberazione consiliare di presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio, previsto dal Legislatore con l'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, è di significativa rilevanza.

L'efficace svolgimento di tale adempimento presuppone la verifica delle seguenti condizioni di equilibrio:

- equilibrio di competenza, della gestione corrente, di capitale e dei servizi conto terzi;
- equilibrio della gestione residui, rivolto in particolare a verificare il grado di realizzazione dei residui attivi con eventuale incremento dell'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia esigibilità;
- equilibrio della gestione di cassa, volto a garantire a fine esercizio un saldo di cassa non negativo

Nell'ipotesi di sussistenza degli equilibri di bilancio, naturalmente, non sarà necessario alcun intervento di ripristino mentre, in caso contrario, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti sulla base della sequenza definita proprio dall'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 che individua in modo progressivo le misure che devono essere adottate per ripristinare le condizioni di equilibrio.

Oltre le condizioni di equilibrio sopra elencate l'Ente è tenuto a verificare anche gli equilibri previsti dall'art. 9 commi 1 e 1-bis della L. 243/2012 anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, della L. 243/2012), da interpretare secondo i principi di diritto approfonditi dalla Corte costituzionale nelle sentenze 247/2017, n. 252/2017, e n. 101/2018. Proprio a seguito di tali sentenze è stato stabilito, ai sensi dell'art. 9 della L. 243/2012 e dell'art. 1, commi 820 e segg., della L. 145/2018, l'obbligo del rispetto:

- degli gli equilibri di cui all'art. 9 della L. 243/2012, (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali ivi inclusi avanzo di amministrazione, Fondo Pluriennale Vincolato, quote del risultato di amministrazione), a livello di comparto,
- degli gli equilibri di cui al D.lgs. 118/2011, (saldo tra il complesso delle entrate ed il complesso delle spese, ivi inclusi avanzo di amministrazione, indebitamento e Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e spesa) a livello di singolo ente.

Il predetto quadro normativo in tema di equilibri si è ulteriormente ampliato a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 1° agosto 2019 che, in aderenza agli artt. 3, comma 6 e 11, del D.lgs. 118/2011 (XI° aggiornamento dei principi contabili), ha modificato il principio contabile applicato 4/2. Tale decreto, in particolare, ha articolato il risultato finale di competenza in tre saldi che consentono di determinare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- L'EQUILIBRIO FINALE, (O RISULTATO DI COMPETENZA): W1 - rappresenta l'equilibrio classico dato dalla differenza fra tutte le entrate di bilancio, (compresi quindi avanzo di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato) e tutte le spese di bilancio, compreso l'eventuale disavanzo di esercizio. Tale equilibrio deve essere assicurato a livello di stanziamento per cui nella voce "utilizzo avanzo di amministrazione" va inserito l'importo dell'avanzo applicato a bilancio in corso d'esercizio e non l'ammontare impegnato a consuntivo;
- L'EQUILIBRIO DI BILANCIO: W2 - corrisponde al dettaglio analitico delle risorse stanziati a bilancio e accantonate/vincolate nel risultato di amministrazione, (per es. FCDE, fondo rischi contenzioso, Indennità fine mandato, rinnovi contrattuali ecc.);
- L'EQUILIBRIO COMPLESSIVO: W3 - attiene alle voci che compongono il risultato di amministrazione comprendenti gli accantonamenti a vario titolo effettuati nel rispetto del principio di prudenza in aggiunta a quelli stanziati a bilancio a fronte di eventi verificatesi dopo il termine ultimo per adottare variazioni di bilancio.

Fermo restando l'obbligo di conseguire un equilibrio finale, (W1), non negativo, ai fini del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'art. 1 della L. 145/2018 gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio, (W2) in quanto tale condizione rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, l'eventuale ripiano del disavanzo nonché i vincoli di destinazione e gli accantonamenti di bilancio.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 01 | <i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i> |
|-----------------|-----------|---|

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."

Rientrano nelle finalità di questa missione gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche le attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 03 | <i>Ordine pubblico e sicurezza</i> |
|-----------------|-----------|---|

La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 04 | <i>Istruzione e diritto allo studio</i> |
|-----------------|-----------|--|

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre tutte le attività di sostegno all'istruzione, valorizzando il servizio pubblico e dando sostegno all'educazione e alla formazione, sostenendo attivamente ed economicamente la scuola, offrendo e ampliando servizi a vantaggio delle famiglie. La creazione di percorsi condivisi tra la scuola, il Comune e le altre realtà educative presenti sul territorio deve caratterizzare le azioni volte a garantire il successo formativo e la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico. La storia della collaborazione tra il Comune di Torrazza Coste, l'Istituto Comprensivo e le Amministrazioni Comunali afferenti ad esso, ha permesso di costruire un percorso di sostegno, confronto e supporto che ha consolidato interventi di sostegno al Piano dell'Offerta Formativa.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 05 | <i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i> |
|-----------------|-----------|---|

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Considerare il patrimonio culturale ed ambientale come valori e risorse da comunicare all'esterno e da mettere a frutto per il benessere del pubblico cittadino e dei turisti.

Lo sforzo dell'Amministrazione sarà, dunque, orientato alla proposta di eventi culturali, spettacoli, laboratori e momenti associativi, che permettano di coinvolgere le associazioni del territorio, creare reti di collaborazioni a favore dei cittadini. Le iniziative che verranno programmate consolideranno gli interventi nell'ambito culturale, continuando a stimolare la partecipazione di bambini, ragazzi, adulti e famiglie. Verrà rafforzato il lavoro di promozione alla lettura attraverso attività specifiche e altre iniziative di conoscenza e valorizzazione in collaborazione con la Biblioteca Comunale.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 06 | <i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i> |
|-----------------|-----------|---|

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Lo sport rappresenta per tutta la cittadinanza un fattore fondamentale di socializzazione e di promozione della salute. Esso costituisce un aspetto della vita particolarmente importante per i giovani. Per questo motivo gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni e interessi, e incontrare i coetanei.

In questo contesto il Comune promuoverà iniziative per agevolare la pratica sportiva nel tempo libero supportando le associazioni sportive e gli enti di promozione per promuovere l'attività sportiva a tutti i livelli, al fine di favorire l'aggregazione in tutta la cittadinanza indipendentemente dalle fasce di età della popolazione e promuovere stili di vita sani e consapevoli.

| | | |
|-----------------|-----------|-----------------------|
| MISSIONE | 07 | <i>Turismo</i> |
|-----------------|-----------|-----------------------|

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

L'Amministrazione Comunale è da sempre attenta al sostegno di attività rivolte alla promozione del territorio.

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 08 | <i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i> |
|-----------------|-----------|--|

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Tale missione riguarda la pianificazione dello sviluppo territoriale secondo criteri di sostenibilità e di coerenza.

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 09 | <i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i> |
|-----------------|-----------|--|

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente includono attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.

Comprendono piani e programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento e/o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 10 | <i>Trasporti e diritto alla mobilità</i> |
|-----------------|-----------|---|

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

Le funzioni esercitate nella missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione della viabilità che l'illuminazione stradale locale, con particolare riferimento ai canoni inerenti la gestione dell'impianto di illuminazione.

I riflessi economici di queste competenze abbracciano varie voci anche del personale addetto al territorio.

| | | |
|-----------------|-----------|-------------------------------|
| MISSIONE | 11 | <i>Soccorso civile</i> |
|-----------------|-----------|-------------------------------|

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Le funzioni prevedono opere di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia gestione delle emergenze.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 12 | <i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i> |
|-----------------|-----------|---|

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia e dei minori, attraverso l'assistenza educativa degli anziani e dei disabili, l'assistenza domiciliare ed il servizio di somministrazione pasti a domicilio, la collaborazione con le associazioni a sostegno di tali iniziative. A partire dall'annualità 2022, a seguito di intervento del Tribunale dei Minori di Milano, il Comune di Torrazza Coste ha incrementato lo stanziamento per affrontare i nuovi ingenti costi derivanti dal ricovero in comunità educativa e successivo collocamento in famiglia affidataria di n. 3 minori.

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 14 | <i>Sviluppo economico e competitività</i> |
|-----------------|-----------|--|

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.”

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività."

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché il rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 16 | <i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i> |
|-----------------|-----------|---|

La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca."

Gestione dei servizi a sostegno dell'attività agricola, perseguendo obiettivi quali la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione del patrimonio agricolo e vitivinicolo nonché il potenziamento delle attività di promozione dei prodotti locali.

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 17 | <i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i> |
|-----------------|-----------|--|

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche."

La definizione da glossario prevede che la missione contenga spese e programmi relativi a programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Il Comune di Torrazza Coste da sempre è particolarmente attento e sensibile nei confronti del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale. L'intento dell'amministrazione è quello di cercare di ampliare e migliorare l'efficientamento energetico degli edifici comunali.

| | | |
|-----------------|-----------|--------------------------------------|
| MISSIONE | 20 | <i>Fondi e accantonamenti</i> |
|-----------------|-----------|--------------------------------------|

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per legghi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

| | | |
|-----------------|-----------|-------------------------------|
| MISSIONE | 50 | <i>Debito pubblico</i> |
|-----------------|-----------|-------------------------------|

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 60 | <i>Anticipazioni finanziarie</i> |
|-----------------|-----------|---|

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

| | | |
|-----------------|-----------|---------------------------------------|
| MISSIONE | 99 | <i>Servizi per conto terzi</i> |
|-----------------|-----------|---------------------------------------|

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Conclusioni

Per il triennio 2026/2028, l'Amministrazione intende proseguire nel consolidare la programmazione stabilita dalle linee di mandato, come previsto dall'art. 46 comma, 3 TUEL, che contiene gli indirizzi, gli obiettivi e le più significative iniziative, nonché l'elenco delle opere pubbliche che si intende finanziare durante il corso del mandato e previste dal programma amministrativo, operando sempre nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Torrazza Coste, lì 28/06/2025